

# **Omelia per la Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Maestro**

**Sottocripta della Basilica Regina degli Apostoli – Società San Paolo,  
Roma**

**Apertura del Convegno del Movimento di Impegno Educativo di  
Azione Cattolica (MIEAC)**

## **Giubileo del mondo dell’educazione – 35° anniversario del MIEAC**

Carissimi fratelli e sorelle,

celebrare oggi la festa di **Gesù Cristo Divino Maestro** in questo luogo — la **Sottocripta della Basilica Regina degli Apostoli**, cuore della **Famiglia Paolina** — non è soltanto un atto di devozione, ma un gesto di profonda **fedeltà al carisma del Beato Giacomo Alberione**. Qui, dove riposa colui che sognò e visse perché il Vangelo fosse comunicato con i mezzi e il linguaggio del suo tempo, oggi risuonano le parole del Maestro divino che illumina la mente, purifica il cuore e orienta la vita.

E oggi, in modo provvidenziale, queste parole risuonano nel contesto del **Convegno nazionale del MIEAC**, nel cuore del **Giubileo del mondo dell’educazione**, mentre il Movimento celebra i suoi **35 anni di vita**. Non è una semplice coincidenza: è un segno, una chiamata, un invito a ritrovare nel **Volto del Maestro ed Educatore** il senso e la forza della vostra missione educativa nella Chiesa e nel mondo.

### **1. “Gli susciterò un profeta come te” (Dt 18,18)**

La prima lettura, dal Deuteronomio, ci annuncia la promessa di Dio: “*Susciterò per loro un profeta come te e gli porrò in bocca le mie parole.*”

È la profezia del **Maestro definitivo**, di colui che non parlerà da sé, ma come Parola fatta carne. In Gesù, la promessa si compie: **non un maestro tra i tanti**, ma il **Maestro che è la Via, la Verità e la Vita** (Gv 14,6).

Il Beato Alberione amava ripetere: “*Gesù è il nostro tutto: Via, Verità e Vita.*” È l’asse intorno a cui si costruisce la spiritualità paolina, ma anche ogni autentica pedagogia cristiana. Perché educare, alla luce del Vangelo, non significa semplicemente trasmettere conoscenze, ma **condurre la persona a incontrare il Maestro interiore**, a lasciarsi formare da Lui nella mente, nel cuore e nelle mani.

Il vero educatore, come il profeta annunciato da Mosè, è colui che presta la propria voce al Maestro, che si lascia abitare dalla Parola per poterla comunicare con autenticità.

## 2. “Mostraci, Signore, le tue vie” (Sal 24)

Il salmista prega con le parole che potrebbero essere il motto di ogni educatore cristiano: *“Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.”*

Chi educa, infatti, è innanzitutto un **discepolo in cammino**, uno che continua a imparare. Solo chi si lascia guidare può guidare gli altri.

Il MIEAC, con la sua storia di 35 anni, testimonia questo stile: uomini e donne, laici e laiche, insegnanti, genitori, animatori, che hanno scelto di **stare accanto alle nuove generazioni non da maestri superbi, ma da discepoli appassionati**.

In un mondo che cambia rapidamente, dove l’educazione rischia di essere ridotta a tecnica o competenza, la spiritualità del Divino Maestro ci ricorda che **educare è un atto d’amore** e di fiducia, un cammino di luce che parte da Dio e conduce a Dio.

## 3. “Eravamo testimoni oculari della sua grandezza” (2Pt 1,16)

Nella seconda lettura, Pietro ci ricorda che la fede non nasce da “favole artificiosamente inventate”, ma dall’esperienza viva della **luce di Cristo**.

“Abbiamo visto la sua gloria” — dice l’Apostolo — e questa luce continua a brillare “come lampada che splende in un luogo oscuro”.

Cari amici del MIEAC, il mondo educativo di oggi ha bisogno proprio di questa **luce non artificiale**, di testimoni che, come Pietro, possano dire: *“L’abbiamo visto. Abbiamo fatto esperienza della sua luce.”*

L’educatore cristiano non è un semplice mediatore culturale, ma un **testimone della Trasfigurazione**, uno che ha visto la bellezza del volto di Cristo e desidera rifletterla negli occhi dei ragazzi, dei giovani, degli adulti che accompagna.

Come diceva don Alberione: *“Prima di parlare di Dio, bisogna parlare con Dio.”* Solo chi vive alla luce del Maestro può diventare luce per altri.

## 4. “Uno solo è il vostro Maestro” (Mt 23,10)

Il Vangelo ci riporta nel cuore della festa: *“Voi non fatevi chiamare ‘maestri’, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.”*

Gesù non rifiuta il compito dell’insegnare, ma ne purifica il senso. Non si tratta di esercitare un potere, ma di **servire la verità e la crescita dell’altro**.

Il Maestro è tale perché si fa servo. Il più grande tra voi — dice Gesù — sia vostro servo.

È il paradosso evangelico che diventa regola d’oro per ogni educatore cristiano: **insegnare è un atto di servizio**. È condividere la luce, non possederla. È aiutare l’altro a scoprire in sé la presenza del Maestro interiore, Cristo, che continua a parlare nel silenzio della coscienza e nella comunità della Chiesa.

## **5. Educare oggi alla scuola del Divino Maestro**

In questo **Giubileo del mondo dell'educazione**, la Chiesa guarda con gratitudine a chi, come voi, ha scelto di servire il Vangelo nell'ambito dell'educazione.

Il Beato Alberione diceva che *Gesù Maestro vuole essere conosciuto, amato e imitato come Via per la volontà, Verità per la mente, Vita per il cuore.*

Ecco la sintesi di ogni itinerario educativo cristiano: **formare persone intere**, armoniose, libere, illuminate dalla verità, mosse dall'amore, aperte al servizio.

Nella spiritualità paolina, tutto converge verso questa unità di fede e vita, di pensiero e azione, di parola e comunicazione.

E voi, educatori del MIEAC, siete chiamati a incarnare questa sintesi nel mondo di oggi, **ponendo l'educazione come forma di carità intellettuale e pastorale**, come via di santità laicale.

Cari fratelli e sorelle,  
oggi, nella casa del Beato Alberione, sotto lo sguardo di Maria, **Regina degli Apostoli**, affidiamo al Divino Maestro questo vostro Convegno, il cammino del MIEAC e il servizio educativo della Chiesa in Italia.

Che Gesù Maestro illumini le vostre menti con la sua **Verità**,  
rafforzi i vostri cuori con la sua **Vita**,  
e guidi i vostri passi sulla sua **Via**.

E allora, come veri discepoli e testimoni, potrete dire a chi incontrate nelle scuole, nelle famiglie, nei gruppi e nelle parrocchie:

**“Non siamo noi i maestri, ma vi indichiamo il Maestro, il Cristo, nostra Via, Verità e Vita.”**

Amen.